

Bruxelles, 24 giugno 2026
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2025/0239 (COD)

10089/26
ADD 1

COH 101
SOC 310
SAN 387
FIN 811
CADREFIN 261
POLGEN 146
CODEC 1087

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo sociale europeo, quale parte del piano di partenariato nazionale e regionale di cui al regolamento (UE) [piano NRP], che stabilisce le condizioni per l'attuazione del sostegno dell'Unione a un'occupazione di qualità, alle competenze e all'inclusione sociale per il periodo dal 2028 al 2034 <i>- Orientamento generale parziale</i> <i>= Dichiarazione dell'Italia</i>

Si allega per le delegazioni una dichiarazione dell'Italia da iscrivere nel processo verbale del Consiglio.

DICHIARAZIONE DELL'ITALIA

L'Italia ringrazia la presidenza cipriota del Consiglio dell'Unione europea per l'intenso lavoro svolto sulle proposte di regolamenti relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione, compreso Interreg, e al Fondo sociale europeo. Riconosciamo i notevoli progressi compiuti durante i negoziati e apprezziamo i miglioramenti introdotti nei testi di compromesso.

In particolare, per quanto riguarda il regolamento FESR/Fondo di coesione, l'Italia accoglie con grande favore l'inclusione dell'articolo sul "diritto di rimanere" proposto dall'Italia e volto a rafforzare – in linea con la strategia promossa dal vicepresidente esecutivo Fitto – l'attrattiva dei territori, l'accesso ai servizi essenziali, la connettività e le condizioni che consentono alle persone di rimanere nelle zone più fragili. Valutiamo inoltre positivamente il rafforzamento delle disposizioni in materia di sostegno alle zone svantaggiate, innovazione e trasformazione regionale e sviluppo urbano sostenibile, nonché il trasferimento delle disposizioni relative a Interreg dal regolamento generale NRPP al regolamento settoriale FESR/Fondo di coesione, con un'articolazione più dettagliata che consente un migliore riconoscimento della natura specifica della cooperazione territoriale europea.

Per quanto riguarda il regolamento FSE, accogliamo con favore il rafforzamento del sostegno alla transizione demografica e la precisazione più chiara del contributo del Fondo agli obiettivi relativi all'occupazione di qualità, alle competenze, all'istruzione e alla formazione, all'inclusione sociale, alla lotta contro la povertà e all'accesso ai servizi.

Allo stesso tempo, l'Italia esprime riserve su taluni aspetti dei testi legislativi in fase di approvazione.

In primo luogo, i regolamenti settoriali non delineano ancora a sufficienza l'ambito di intervento dei Fondi della politica di coesione, né tale aspetto è specificato in modo chiaro nel regolamento sui piani di partenariato nazionale e regionale, sebbene la missione di tali Fondi sia definita dal TFUE. Tale aspetto è aggravato dall'assenza di una dotazione finanziaria specifica per la politica di coesione e i relativi fondi. A tale riguardo, la proposta italiana di includere un allegato settoriale che individuasse le aree di intervento e gli indicatori pertinenti per FESR, Interreg e FSE non è stata accettata. Tale strumento avrebbe rafforzato la certezza del diritto, la chiarezza della programmazione e la visibilità dei Fondi.

In secondo luogo, si ritiene che lo sviluppo dei diritti fondamentali e la promozione dello Stato di diritto dovrebbero costituire un principio orizzontale, piuttosto che settori di intervento per i Fondi della politica di coesione.

In terzo luogo, il regolamento FSE non prevede la possibilità di sostenere gli interventi di assistenza tecnica, come è sempre avvenuto nei precedenti periodi di programmazione. Questa opzione, prevista per il FESR, è essenziale per garantire una programmazione e un'attuazione efficaci degli interventi nei settori dell'occupazione, delle competenze, dell'inclusione sociale e dei servizi sociali, sanitari, di istruzione e di formazione.

L'Italia continuerà a partecipare in modo costruttivo al processo legislativo, con l'obiettivo di rafforzare la coerenza dei regolamenti settoriali, preservare l'identità dei Fondi della politica di coesione e garantire un quadro di programmazione chiaro e proporzionato, pienamente coerente con gli obiettivi stabiliti nel TFUE.
